

# La FORMAZIONE dell' ANTICO TESTAMENTO

In questo capitolo vedremo:

- il problema della formazione dell'A.T.
- la formazione del Pentateuco
- le fonti degli altri scritti dell'A.T.

## CRITICA LETTERARIA

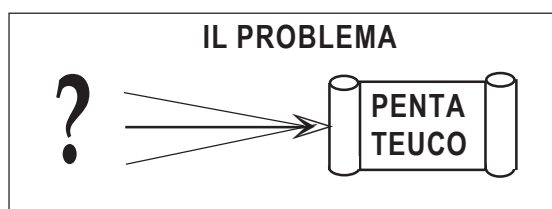
### I. Introduzione: il problema

Stabilita la sicurezza (relativa) di possedere il testo dell'Antico Testamento come era in uso verso il II sec. a.C., possiamo ancora domandarci: *come si sono formati tali libri? Chi sono gli autori?*

In particolare per i libri «storici» possiamo anche domandarci: *di quali documenti (fonti) si sono serviti gli autori per raccontare i fatti del passato?*

È il problema della *formazione dei libri*.

Evidentemente questo problema si dovrebbe porre per ognuno dei libri della Bibbia. E di fatto se lo stanno ponendo gli studiosi. Noi però, per brevità, ci limiteremo solo alle fonti del Pentateuco e poi faremo un cenno agli altri libri. Facciamo notare che è un problema delicato e difficile, perché non esistono per ora documenti che ci permettono di rispondere adeguatamente e perciò si deve procedere solo per congetture di tipo letterario: analisi dello stile, del vocabolario, delle idee...

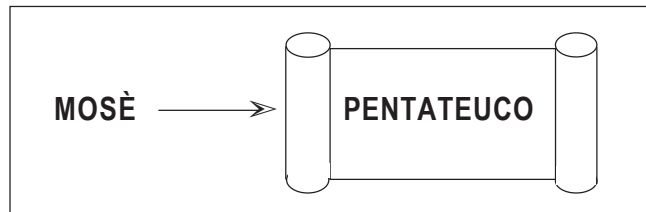


### II. Storia letteraria del Pentateuco

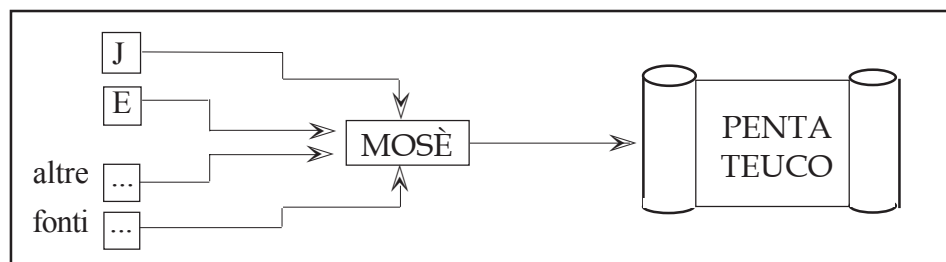
#### 1. Esistenza di documenti anteriori al Pentateuco

- Sino a metà del secolo XVIII si riteneva da tutti che il Pentateuco fosse il testo più antico della Bibbia e che l'avesse scritto Mosè, il quale, ispirato da Dio, aveva raccolto la storia e le leggi di Israele.
- Verso la metà del '700, con il primo sviluppo dell'analisi critica del

testo ebraico, l'affermazione che il Pentateuco sia stato scritto da Mosè cominciò a vacillare.



Il medico francese *Astruc*, leggendo nel 1753 il Pentateuco in ebraico, notò che Dio era chiamato con vari nomi: ora JHWH, ora 'Elohim, ora JHWH-Elohim. Per spiegare questa stranezza, pensò che dovessero esistere dei documenti anteriori al Pentateuco, ognuno dei quali usava un diverso nome per Dio, documenti di cui si sarebbe servito Mosè nello scrivere definitivamente il Pentateuco, rielaborandoli in un racconto unitario. Così, a seconda del nome divino usato, Astruc individuò una «fonte javista» ed una «fonte eloista»; ma siccome non tutto il materiale poteva essere ricondotto a queste due fonti principali, giunse a distinguerne altre, fissandone complessivamente una decina.



c) L'intuizione di Astruc fu ripresa, ampliata e completamente trasformata alla fine del sec. XIX da *Julius Wellhausen* (1844-1918). Egli notò che il Pentateuco, come l'abbiamo oggi, non può essere l'opera di un unico autore. Infatti

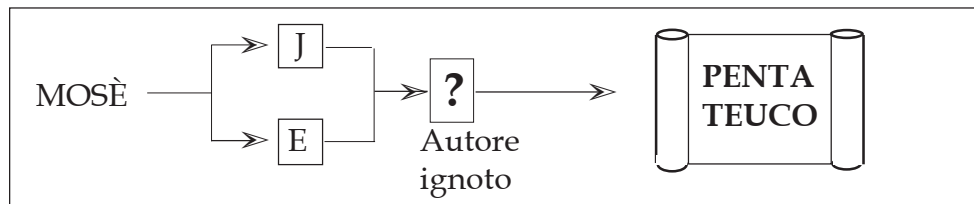
+ nel Pentateuco ci sono varie *incongruenze o contraddizioni* che difficilmente si potrebbero spiegare se l'opera fosse di un unico autore.

Ecco le più significative:

- \* Gen 1 e Gen 2: due racconti diversi della creazione.
- \* Gen 12,10-19; Gen 20,1-12; Gen 26,1-11: tre racconti diversi dello stesso fatto.
- \* Gen 12,6 e 13,7: «I Cananei occupavano allora quel territorio». Ciò fa pensare che, mentre l'autore scriveva, i Cananei non fossero più padroni del paese; ma questo avvenne forse due secoli dopo Mosè!<sup>1)</sup>
- \* Gen 36,31: «Questi sono i re che regnarono nel paese di Edom, prima che alcun re regnasse sui figli di Israele». L'autore sembra affermare l'esistenza della monarchia in Israele, sconosciuta ai tempi di Mosè.
- \* Gen 40,15: «...il paese degli ebrei...» è espressione usata dal testo per indicare il Canaan: il che presuppone già avvenuta la conquista della Palestina, realizzata in età postmosaica.
- \* Gen 50,10: «Quando furono giunti a Goren-Atat al di là del Giordano...»: chi scrive è uno che si trova al di qua del Giordano, nel Canaan, mentre Mosè, stando al testo biblico, non vi entrò mai (cfr. Num 22,1; 32,32; 33,1-2; 35,14; Deut 1,1. 5; 3,8; 4,46; ecc.).

<sup>1)</sup> - Comunemente si colloca Mosè nel sec. XIII a. C. - cfr. la trattazione storica (U3/3)

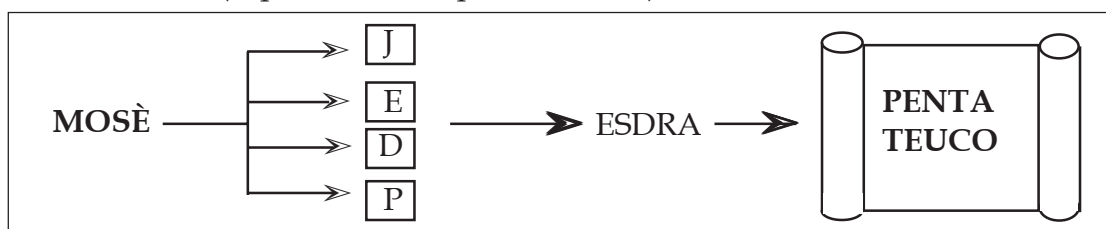
- \* In Ex 24 si dice che Mosè e i 73 anziani videro Iddio di Israele (v. 10); in Deut 34,10 si dice che Mosè vide il Signore faccia a faccia; mentre in Ex 33,20 si dice che nessun uomo può vedere il volto di Dio. Come si conciliano?
  - \* Deut 3,14 e 34,6: «... fino al giorno d'oggi...»: implica che l'autore scriva in età postmosaica.
  - \* Deut 34: Mosè descrive la propria morte e fa il proprio elogio funebre!
  - + dall'analisi globale delle *idee contenute nel Pentateuco* si scopre che ci sono delle *concezioni generali divergenti tra loro*, che non possono essere il pensiero di un unico autore. Per es. a volte c'è una prospettiva universale: Dio benedice tutte le stirpi della terra, e a volte c'è una prospettiva nazionalistica: solo Israele è benedetto da Dio.
- Wellhausen propose, per l'origine del Pentateuco, il seguente schema:



d) Wellhausen diede origine ad un gruppo di studiosi, noti col nome di *Scuola Scandinava*.

Lavorando con metodi letterari, giunsero alle seguenti conclusioni:

- α) Mosè non ha scritto l'attuale Pentateuco;
- β) esso è il frutto di un complesso lavoro redazionale: una specie di «collage» di vari documenti preesistenti (fonti);
- γ) individuarono dietro al Pentateuco, almeno 4 documenti chiamati
  - Fonte Javista (J)
  - Fonte Eloista (E)
  - Fonte Deuteronomista (D)
  - Fonte Sacerdotale (P) (si veda oltre);
- δ) il lavoro di rielaborazione si è concluso verso il secolo V a. C. (soprattutto ad opera di Esdra).



## 2. Concetto di «Fonte»

Con il termine di «fonti» si intende tutto il materiale preesistente che è servito all'ultimo redattore per comporre il libro.

Nel caso del Pentateuco si può chiamare «fonte»:

- a) il *materiale originale* filtrato dalla tradizione orale (trasmissione delle notizie antiche);
- b) il *processo valutativo-selettivo* attraverso il quale l'insieme delle notizie è arrivato e viene presentato (intervento sulle notizie per coordinarle);

- c) la *redazione finale* del materiale stesso in documenti abbastanza ampi (sistemazione definitiva delle notizie).

Tutto questo materiale andrà poi a confluire nella redazione definitiva del Pentateuco.

### 3. La critica letteraria (o alta)

Lo studio di queste tre fasi di sviluppo delle fonti è oggetto di una scienza specifica chiamata *critica letteraria* (o alta) dell'Antico Testamento. Essa, partendo dai risultati della critica testuale (cioè dal testo originale, che per il Pentateuco doveva essere completo nel secolo V a.C.), si prefigge, attraverso metodi esclusivamente letterari, di ricostruire la preistoria del testo (origine, sviluppo, redazione finale): è dunque lo studio *delle tradizioni orali e scritte che stanno alla base del testo biblico ormai formato e definitivo*.

### 4. Individuazione delle fonti con i metodi della critica letteraria

#### a) *Metodi per la ricerca*

Come procede oggi la critica letteraria sul testo per ricercare e studiare le fonti?

Per due vie principali:

- *analisi delle parole*: la scoperta di gruppi di parole o di espressioni caratteristiche e ricorrenti in testi diversi fa pensare all'esistenza di una unica fonte.

Questo lavoro, nel caso del Pentateuco, si presenta particolarmente difficile dal momento che il testo, probabilmente, ha subito numerosi rimaneggiamenti.

- *analisi delle idee*: a volte si incontrano in uno stesso testo modi di pensare la vita o interpretazioni storiche divergenti. Questo fa pensare alla esistenza di vari autori che hanno prodotto documenti diversi, scritti secondo le proprie idee e i propri schemi mentali, poi unificati nel testo attuale.

#### b) *Risultati della ricerca (comunemente accettati)*

Due secoli di critica applicata al Pentateuco hanno permesso agli studiosi di ottenere alcuni risultati (oggi in parte contestati).

##### α) *L'esistenza di fonti nel Pentateuco*

Comunemente sono accettate quattro fonti principali nel Pentateuco:

1<sup>a</sup> JAVISTA (J - sec. X a.C.)

- chiama spesso Dio con il nome di JHWH (criterio poco valido);
- fu messa per iscritto attorno al secolo X a.C.;
- riporta documenti probabilmente del Sud, scritti in Giudea, ai tempi di Salomone, il cui regno sarebbe stato voluto da Dio;
- si rintraccia principalmente in Genesi, Esodo e Numeri.

✓ *Modi di vedere caratteristici*:

- universalismo della salvezza: Dio ama tutti i popoli;
- rapporti tra Dio e Israele visti come impegno unilaterale da

parte di Dio che ama Israele gratuitamente (*teologia della promessa*);

- antropomorfismo nel parlare di Dio.

2<sup>a</sup> ELOISTA (E - sec. IX a.C.)

- chiama Dio con il nome di ELOHIM (criterio poco valido);
- risale all'incirca al secolo IX a.C.;
- raccoglie materiali provenienti probabilmente dal Nord (archivi della corte dei re di Israele);
- si mescola alla tradizione javista in Genesi e in Esodo.

✓ *Modi di vedere caratteristici:*

- Dio ha un popolo prediletto: Israele
- i rapporti fra Dio e Israele visti come alleanza bilaterale (*teologia del patto*);
- la trascendenza di Dio. Spesso è chiamato «l'angelo di Jhwh»;
- ha preoccupazioni morali.

3<sup>a</sup> DEUTERONOMISTA (Deut - sec. VII a.C.)

- si tratta di una "scuola" di pensatori che occupò il secolo VII a.C. giungendo sino all'epoca del re Giosia e dell'esilio di Babilonia;
- ad essa vanno attribuiti il Deuteronomio e tutta l'opera storica dei libri dei Re.

✓ *L'idea centrale:*

la storia dei rapporti fra Dio ed Israele si sviluppa in *quattro tempi*: Patto - Trasgressione - Punizione - Pentimento (*Pragmatismo a 4 tempi*).

4<sup>a</sup> SACERDOTALE (P = Preastercodex - sec. VI a.C.)

- risale, grosso modo, al periodo di Ezechiele (secolo VI a.C.);
- ad essa vanno attribuiti l'intero Levitico, alcuni passi di Genesi e di Esodo e una parte almeno di Numeri;
- sembra che sia stata quella che ha organizzato definitivamente in un'unità tutto il materiale delle altre fonti.

✓ *Le idee centrali:*

- diritti e doveri dei sacerdoti;
- norme culturali e di purità.

## **β) Tappe della formazione del Pentateuco**

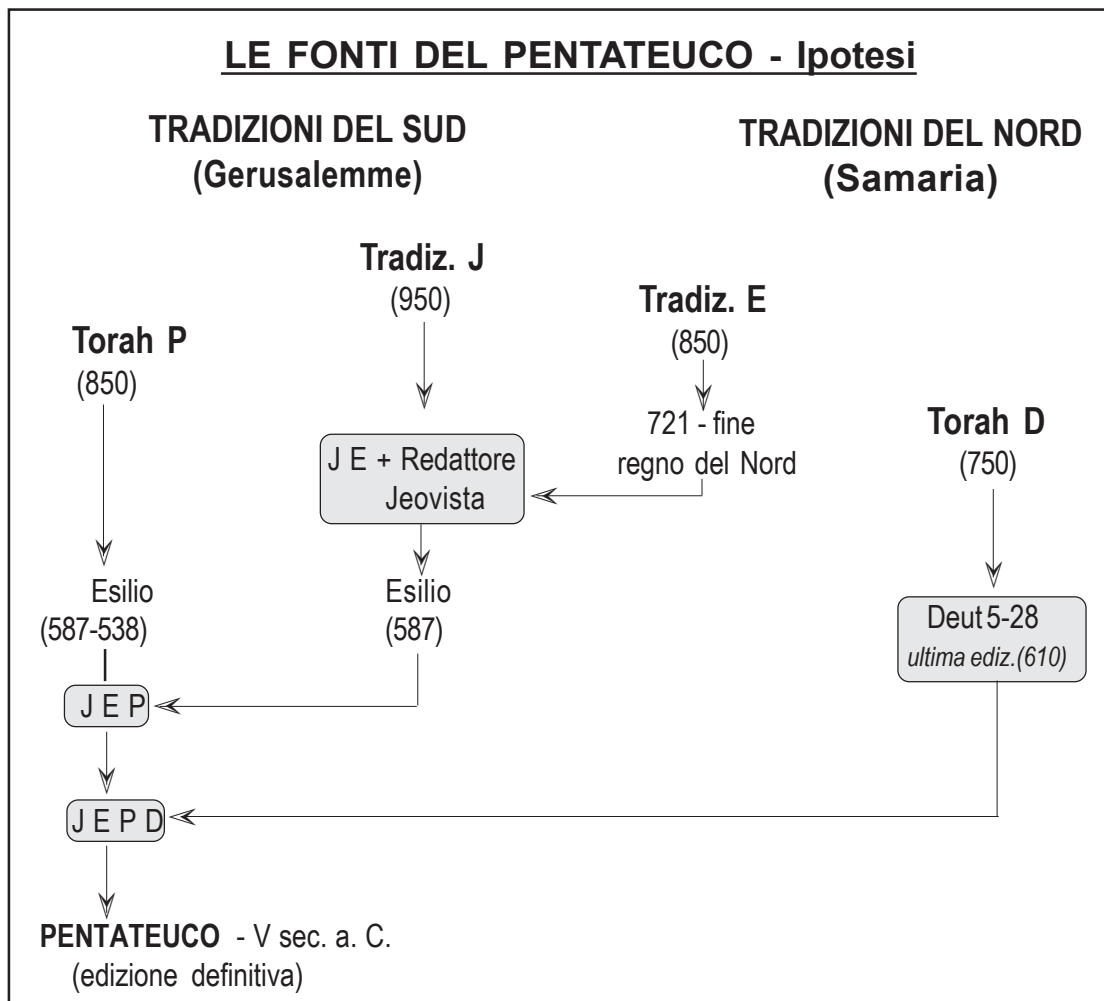
Senza entrare nei dettagli, ancora molto discussi, della questione, presentiamo le conclusioni recenti sull'argomento:

«J ed E devono essere esistiti in forma parallela per molti anni, finché il materiale E, alla caduta del Regno del Nord, non passò al Sud, dove venne fuso con quello J; ciò spiegherebbe le ragioni per cui le dimensioni di E sono così ridotte.(...) Un cammino analogo venne seguito dal Deut. Avremmo così una combinazione JE + Dtn./Dtr.<sup>1)</sup>; parallelamente si sviluppavano le tradizioni più antiche di P, probabilmente presso il santuario di

<sup>1)</sup> Oggi si indica con *Dtn* l'autore del libro di Deuteronomio e con *Dtr* la "scuola" deuteronomista che è sorta in seguito all'opera di *Dtn*.

Gerusalemme. Alla fine dell'esilio e durante la restaurazione questi materiali vennero ricompilati lungo le linee cronologiche e storiografiche di P, risultandone una composizione simile se non uguale all'attuale Pentateuco. Tale composizione doveva essere terminata prima della rottura definitiva coi Samaritani» (A. Soggin, *Introduzione all'A.T.*, Brescia 1987, pag. 193).

In sintesi, otteniamo il seguente *schema*:



### γ) Critiche attuali

L'oggettività di questi risultati ottenuti, soprattutto dalla Scuola Scandinava, oggi è messa in discussione per le seguenti ragioni:

- 1<sup>a</sup> *quanto alla individuazione delle singole fonti*: poiché non si riesce a raggiungere l'accordo fra gli studiosi nel determinare esattamente a quale fonte appartengano i singoli brani del Pentateuco, viene il sospetto che i criteri per individuarle non siano di tipo scientifico-oggettivo;
- 2<sup>a</sup> *quanto alla loro datazione*, ci sono molti dubbi: infatti analizzando libri sicuramente datati come quelli di Amos, Osea e il primo Isaia (capp. 1-39), che dovrebbero essere contemporanei alle varie fonti del Pentateuco, non si trova nessuna o quasi

delle idee contenute in esse, neanche per contestarle. E questo rende sospetta la datazione.

Perciò, pur non negando la validità del metodo per la ricerca delle fonti, alcuni studiosi contemporanei propongono datazioni più recenti per le fonti stesse.

Ne dovrebbe derivare di conseguenza una diversa ipotesi di formazione del Pentateuco. E questa è ancora da proporre e da verificare.

### ***III. Scoperta di fonti nei libri storici***

Accertata l'esistenza di fonti alla base del Pentateuco, gli studiosi hanno provato ad applicare i metodi della critica letteraria anche al libro di Giosuè, le cui vicende rappresentano la logica conclusione dei fatti narrati nel Pentateuco (*ipotesi dell'Esateuco* = sei libri).

Le ricerche condotte hanno dato discreti risultati, tanto che gli studi sono stati in breve estesi a tutto il corpo dei libri storici dell'A.T. (i cosiddetti «Profeti anteriori» del canone palestinese).

Si è potuto così verificare l'esistenza di fonti anche nei libri dei Giudici, di Samuele, dei Re. Soprattutto si è potuto constatare in questi libri l'influsso di un autore della scuola deuteronomista.

Le caratteristiche fondamentali di questa scuola possono essere così sintetizzate:

- cerca di dare una spiegazione teologica della caduta dei regni d'Israele e di Giuda e la rintraccia nella punizione divina che ha colpito il popolo d'Israele, reo di avere ripetutamente violato il Patto sancito con Dio;
- dà un giudizio storico sull'operato dei sovrani di Giuda e d'Israele esclusivamente in base alla loro adesione al Patto, ignorandone del tutto gli aspetti politici, economici e sociali;
- ha come modello ideale di regno quello di Giosia (631-609 a.C.), autore della fondamentale riforma religiosa ispirata dal profeta Geremia;
- ricorda con insistenza le grandi tradizioni d'Israele per incoraggiare il popolo a convertirsi e a meritare di nuovo la salvezza legata al Patto con Dio.

### ***IV. Discussioni oggi***

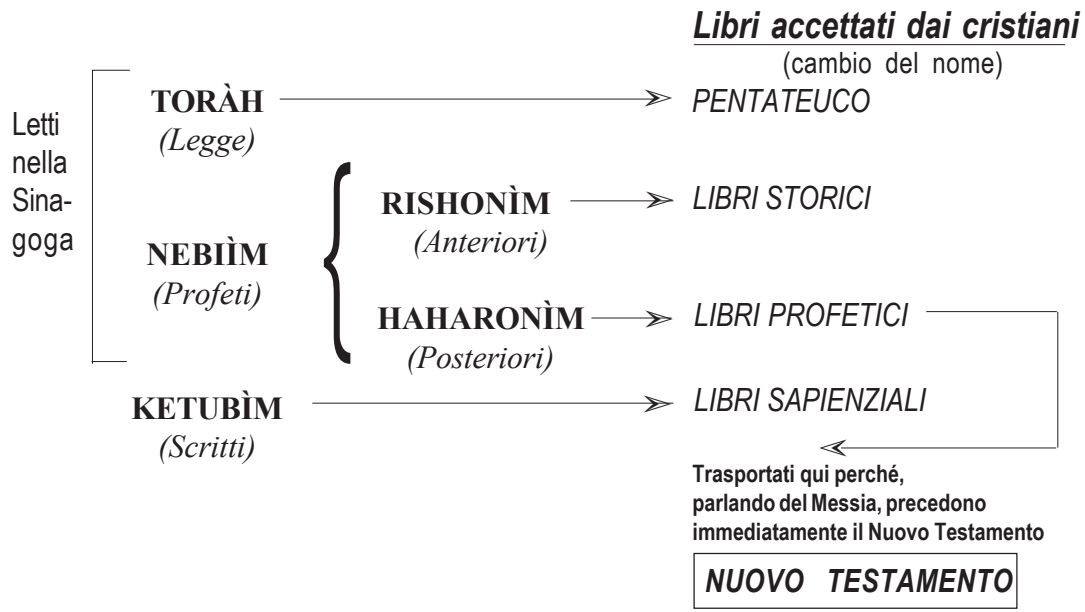
Oggi però le idee della scuola scandinava sono contestate, soprattutto sotto l'aspetto della datazione.

Vari indizi farebbero pensare che le fonti del Pentateuco (se pure sono quattro!) non siano così antiche come comunemente si pensa, ma siano state scritte nella loro prima edizione non oltre al VII-VI sec. a.C.

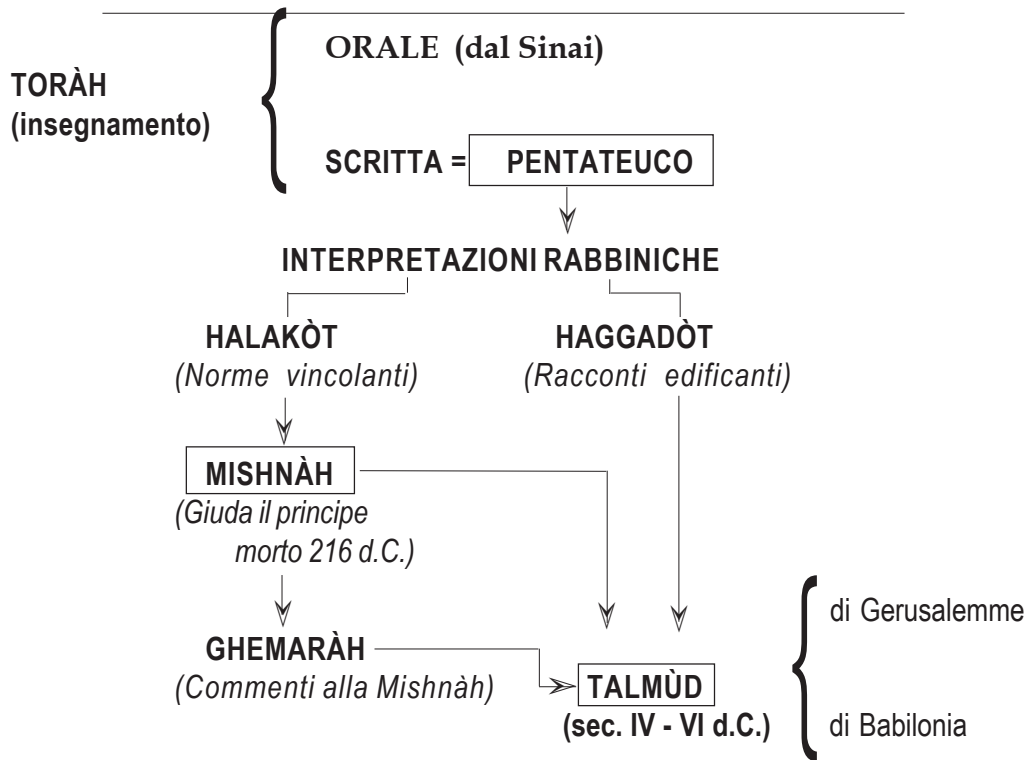
Esdra le avrebbe "messe in bella" e, per dare più credito alla sua opera, l'avrebbe attribuita complessivamente a Mosè.



## STRUTTURA DELLA BIBBIA EBRAICA



## LETTERATURA EBRAICA POST-BIBLICA





וְיִשְׂרָאֵל אָמַר אֵלֶיךָ יְיָ אֱלֹהֵי יִשְׂרָאֵל אֲנִי וְאֵין עִמָּךְ אֲנִי וְאֵין עִמָּךְ אֲנִי וְאֵין עִמָּךְ  
 אֲנִי וְאֵין עִמָּךְ אֲנִי וְאֵין עִמָּךְ אֲנִי וְאֵין עִמָּךְ אֲנִי וְאֵין עִמָּךְ אֲנִי וְאֵין עִמָּךְ

הַבָּאִים אַחֲרֵיהֶם כִּי לֹא נִשְׁאַר בָּהֶם עַד אֶחָד וְכֵן יִשְׂרָאֵל חָלַל  
 כִּי בִשְׁהַכְתָּךְ חַס וְחַסְלָהם חֲמָה מִיָּמִים וּמִשְׁמָאלֶם וְיוֹשֵׁן  
 יְהוֹבֵלֶם הָיָה אֶת יִשְׂרָאֵל מִדְּמֵי וִירָא יִשְׂרָאֵל אֶת מִצְרַת  
 מִתַּעַל שְׁמֵתֵהֶם וִירָא יִשְׂרָאֵל אֶת הַדָּהָר הַגָּדֹל אֲשֶׁר עָשָׂה יְיָ  
 בְּמִצְרַיִם וִירָא וְהָעַם אֶת יְהוָה וַאֲמִינוּ בִּיהוָה וּבְמֹשֶׁה עַבְדּוֹ

אֲזַיִּשְׂרָם מִשְׁחֹבְנֵי יִשְׂרָאֵל אֶת הַשֵּׁךְ הָיָה אֶת לִיהוָה וְהָאֵם  
 לֵאמֹר אֲשֶׁר הָלַיְתָה כִּנְאָה נָא סוֹס  
 וְרַב־וֹרְמָה בָּיִם עֵינִי וּמִרְתִּיהוּ וְיָהּ לִי  
 לִישׁוּעָה יְהוָה אֱלֹהֵי וְאֶגְדֹּהוּ אֱלֹהֵי  
 אֲבִי וְאֶרְמָמְדֵהוּ יְהוָה אֵי שְׁמֵלֶחְמָה יְהוָה  
 שְׁמוֹ מִרְבַּת פֶּרַעַה וְחָלַל וְיָהּ בָּיִם וּמִכָּתוּב  
 שְׁלֹשִׁים טַבַּעַב־סוֹף תִּהְיֶה כִּסְיִי וְדֹנְמֵעֵל וְנִמְדֵּי  
 אֲבִי יִמְנֵךְ יְהוָה נֶאֱדָרִי בְּכֹחַ יִמְנֵךְ  
 יְהוָה תִּדְעֵן אֵיכָּי וְכִרְבִּי נֶאֱוָנֵךְ תִּהְיֶה  
 כִּמְדֵּי תִשְׁלַח חֲרֹךְ יֶאֱמְלוּ בְּקֶשֶׁי וְכִרְוֹחַ  
 אֲפִי נִעְדְּמוּ מִיִּם נִשְׁבּוּ כִּמְדֵּי אֵמֵר  
 נוֹרִים קִפְאוּ תִהְיֶה כִּלְבָּיִם אֲחִיךָ שְׁלַח מֶלֶךְ אֲמוֹ  
 אֵיכָּי אֲדָרְפָּא שֵׁי אֲרִיק חֲרִכִּי תוֹרִישְׁמוֹ וְיָהּ  
 נִפְשִׁי בְּרִיחֵךְ כִּסְמוֹיִם עֲלֹלֵךְ עֹפְרֵת בָּבִיִּם

וְיִשְׂרָאֵל אָמַר אֵלֶיךָ יְיָ אֱלֹהֵי יִשְׂרָאֵל אֲנִי וְאֵין עִמָּךְ אֲנִי וְאֵין עִמָּךְ אֲנִי וְאֵין עִמָּךְ  
 אֲנִי וְאֵין עִמָּךְ אֲנִי וְאֵין עִמָּךְ אֲנִי וְאֵין עִמָּךְ אֲנִי וְאֵין עִמָּךְ אֲנִי וְאֵין עִמָּךְ

Manoscritto della Bibbia di Madrid (Spagna) - Sec. XIII

ר'ע מברטנורה יומא פרק ח תוספות יום טוב צו

הזכיר שם לא היה מתקן. לא היה יבין קרבן: אש ודלי. וכן אש גזילה אש מעלית: על עבה ועל לא תעשה. הנוחק נעשה תעשה תעשה אכלל העשה שם זה תלקיח. תעשה חולה י"ל תעשה. והמקור האלף בגמ' שם העד בעשה ועליו הנוחק נעשה. הו' סגג בגמ' העשה שם בו

מכפרין פירש הר"ב עם התשוב'

ולא מש למיתה וכו'. שם לא היה מתקן כו'. שזו עיקר התשובה. ח"ל הרמב"ם והתשובה הוא שיהיה אדם על עונותיו לפני השם ויתנחם על מה שחטא ויקבל עליו שלא ישוב לאחור עון לעולם. ואמר בירדיו והפריש' מן העון. ומורה ועוזב ירוקס (מל"כ"ה) ואמר בחרט' על העון. כי אפרי שובי נחמתי (י"מ"ה"ל"ה).

על עבירות קלות כו' מ"ש הר"ב ומסקנא דמלתא בגמרא. שם הזכיר וכו'. אינו זו וכו'. דאדבעה כתובי כתיבי. ואמר (י"מ"ה"ג) שובו בניס גונבים ארפא ומבזיכים. למדת שם עבירה שמכפרת בהשוב' לצדה. ונאמר (ויקרא י"ז) כי ביום הזה יכפר עליכם למדת שם עבירה גזרתי י"הכ. ונאמר (יהלים ס"ה) ופקדתי בנצט פטעס ובנגעים עינם. למדת שם עבירה שלדריה יסורין ומסתבדר הקל לקלה והחמור לחמורה. ונאמר (שעיה כ"ג) וגלה בלזני ה' לצלות אס יכופר העון הזה לכם עד המותון. למדנו שם עבירה שאין לה כפרה אלא במיתה. וזהו חלול השם. פירש הר"ב חוטא

מכפרין עם החשובה. חשובה מכפרת. על עבירות קלות. על עשה. ועל לא תעשה. ועל החמורות הוא חולה. עד שיבא י"הכ ויכפר: ואומר אחמא ואשוב. אחמא ואשוב. אין מספיק בידו לעשות תשובה. <sup>א</sup> אחמא וי"הכ מכפר. אין יום הכפורים מכפר. <sup>ב</sup> עבירות שבין אדם למקום. יום הכפורים מכפר. <sup>ג</sup> עבירות שבין אדם לחבירו. אין יום הכפורים מכפר. עד שירצה חבירו. וזהו דרש רבי אלעזר בן עזריה. (ויקרא י"ג) מכפר המאחזים לפני ה' תמהרו. עבירות שבין אדם למקום יום הכפורים מכפר. עבירות שבין אדם לחבירו. אין י"הכ מכפר. עד שירצה את חבירו. אמר רבי עקיבא. אשריכם ישראל לפני מי אתם מוטהרין. מי מטהר אתכם. אביכם שבשמים. שנאמר (ויקרא י"ז) וזרקתי עליכם מים טהורים וטהרתם. ואומר (י"מ"ה"ל"ה) אף הק' ב'ה מטהר את ישראל:

הזכיר שם לא היה מתקן. לא היה יבין קרבן: אש ודלי. וכן אש גזילה אש מעלית: על עבה ועל לא תעשה. הנוחק נעשה תעשה תעשה אכלל העשה שם זה תלקיח. תעשה חולה י"ל תעשה. והמקור האלף בגמ' שם העד בעשה ועליו הנוחק נעשה. הו' סגג בגמ' העשה שם בו

סליק מסכת יומא

(י"ד) ברוך ישראל מה מקוה מטהרת הממאי. אף הק' ב'ה מטהר את ישראל:

נ ש ל מ ה ס ס כ ח י ו מ א

עין השפט, נד באח, לקמיה' ס"ד מהל' תשובה הלכה א, ר"מ"ה' שם כ"ז הלכה ט.

וחטאין אחרים. ויכפר רש"י. ובגמרא משה רבנו של ענייה ענייה ואחרים למדין ממנו לכהוג ג"כ קלות בדבר. מקרי חלול השם. דהיינו חטאין אחרים. והיינו דלעיל ההך קרא. כדכ"ב ויקרא ה' וגו'. לכבי וליספד וגו'. והנה הרג בקד ושחטו לאין וגומר. כביכול לפניו יש אכל. והם אכלים ושחטים. וההואים כך. סוגרים דלית דין ודלית דין חיל' השם גדול מזה (ועיין בפ"ה דמ"ה) הר"ב משנה ט' פ"ה דאבו' ייגד שם פ"ג תעשה י"א וסוף פ"ד) ומ"ש ואש סגג וכו' החטאת מכפרת תסיים הכתוב' או שחטא חטא שהוא חייב עליו אש ודלי והביא אשמו. ומ"ש הר"ב. אכל בזמן שיש שם ענין כו'. כדחנן במשנה ו' פ"ק דשבועות ע"ג:

**ט אין** י"הכ מכפר. כמו אחרים אין הספיקין בידו לעשות תשובה. ולפיכך לא ימחרה השם שיעשה ביום כיפור מה שראוי לו לעשות כדי שיכפרו לו עוונותיו באותו היום הרמב"ם \*ולפי זה נראה דהכא נמי בחדרי זמני כחו ברישא דלהכי אין מספיקין דאילו פירש. כח"ש הר"ב: **עבירות** שצין אדם למחורו. והא דכתי' (שמות א' ב) אש יחטא איש לחיט ופללו אלהים. ה"ק ופללו לשון פיוס שפיים נחבין וריליו. האלהים ימחלו לו. ואם לה' יחטא איש. מי יחפלו בעונו אם אינו שז מעבירות שצירו [גמרא]:

**לפני** מי אדם מוטהרין ומי מטהר אתכם כו'. שנאמר וזרקתי כו'. ואמר מקוה כו'. לפי שהדרך האשרה הוא שיכור לו האדם בענינו להקדש ולטהר. י"א כבדא לטהר חסייעין לו וע"ז חמר לפניו חסם מטהרים. ואפני שלפעמים לפי שירג לב האדם רע עליו לא יוכל להחנך עליו לטיפו לטהר בצאונה. והוא דקום יכפר עון יעוררהו ויזמין לדקן יתחבנהו לצלתי ידח ממנו נדח. וז"ש מי מטהר אתכם ונאמר דכיים פתח שנאמר וזרקתי עליכם וזהו בלי העבירות האדם. אלא הוא ברחמי מטהרם. וכן זה הכתוב נאמר ביחזקאל לו. בן אדם ביחזקאל יושבים על אדמתם. ויטמאו וגו'. ואשפור וגו'. ואפיץ וגו'. ויבא אל הגוים וגו'. ויחללו וגו'. לא למענכם וגו'. וקדשתי את שמי החליל וגו'. ולקחתי וגו'. וזרקתי וגו'. הרי שנאמר שאלע"פ שמחללין הש' אפי' בצואם בגלות החל הזה. על כל זה ולקחתי וזרקתי. והנה הייתי קרא דהקום אפני דפתח שהש' מטהר את הבא לטהר. דהכי כתיב (י"מ"ה"ד) אש עוניתו עני בנינו. כי רבו מעונותינו לך חטאנו תקוה ישראל מושיעו בעת לדה הרי אלהי שיהיהו על חטאם אהבו תקוה וזה דומה לטהרת מי הקוה שמתהרם הבא ונכנסם וטובלם בצונם כן הבא ונכנסם חסד כנפי שנינו ויחנך. הוא מושהו בלל כנפיו וימשיע לטהר. כך נ"ל. והש"י ברחמי יטהרנו. מכל עונותינו. ולבית קדשו יקבץ נפולותינו. במהרה ציינו. אמן ואמן:

סליק מסכת יומא

כה כה

SEDER MOED. Tom. II.

Pagina della Mishnah - Praga 1836